

Rassegna stampa del

21 Febbraio 2013



La burocrazia blocca l'80% delle opere

I piani infrastrutturali non vanno oltre il 20-30% - Ance: 39 miliardi disponibili e non spesi

Giorgio Santilli
ROMA.

Il piano contro il dissesto idrogeologico ha fondi per 750 milioni, riconfermati nel gennaio 2012, ma arriverà al prossimo giugno solo al 16% dell'attuazione per un groviglio di procedure regionali e locali che frenano anche gli interventi più urgenti. Il programma per i depuratori, per cui abbiamo una sventagliata di procedure di infrazione dalla Ue, va-

LE CAUSE DEL BLOCCO

Progettazioni carenti, fondi incerti, norme complesse, inerzie a livello locale, competenze poco chiare fra vari gradi di governo

le 1.819 milioni ma quest'anno non andrà oltre il 33-35%, nonostante gli interventi siano programmati da anni. Per le scuole è in programma da tre anni un fondo dell'ordine dei due miliardi ma i finanziamenti restano fermi e nessuno li spende: per il primo stralcio di 358 milioni, lanciati nel 2010, sono stati erogati finora 27 milioni. Meno dell'8%.

Inutile parlare delle grandi opere: a undici anni dall'approvazione della legge obiettivo, le opere completate sono il 10%, come testimonia lo studio recente della Camera dei deputati e dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Undici anni di un percorso di guerra che è passato per bocciature de-

gli enti territoriali, cambiamenti progettuali, opposizione delle popolazioni locali, guerre fra ministeri, valutazioni di impatto ambientale negative. Ma quello che vale per le grandi opere vale anche per quelle piccole. Con rare eccezioni, da qualunque parte lo si giri, tutti i programmi infrastrutturali soffrono di una lentezza estrema che ha portato ieri l'Ance a denunciare piani bloccati per 39 miliardi.

Anche quando ci sono le risorse finanziarie, le opere non vanno avanti. I programmi non vanno praticamente mai oltre il 20-30% di quanto pianificato e spesso anche finanziato. A tenere incagliato l'80% di progetti e risorse sono procedure complesse, una progettazione che resta carente, un groviglio di vincoli e autorizzazioni che non hanno avuto benefici palesi dalle pure molte innovazioni in termini di conferenza di servizi. Anche le riforme incidono su un pezzetto dell'infinito percorso che dovrebbe portare l'opera infrastrutturale dal concepimento al traguardo. Il Governo Monti ha preso di mira uno degli ostacoli più scandalosi presenti fino a un anno fa: le deliberazioni del Cipe, cioè dell'organo che dovrebbe garantire la certezza della pianificazione degli investimenti, arrivavano in Gazzetta ufficiale anche dopo 300 giorni per le opposizioni del ministero dell'Economia e i tempi lunghi della Corte dei conti. Monti e Fabrizio Barca, il ministro per la Coesione territoriale che è segretario del Cipe, sono riusciti a ridurre questi tempi a 30-60 giorni. Un successo, il superamento di un paradosso fatto anche di furbizie, ma è solo il primo passaggio per aprire la cassa. Lo stesso Barca, con verifiche dirette sui cantieri avviati dei fondi Cipe, del vecchio Fas e dei fondi europei, ha controllato sul campo la lentezza con cui questi programmi procedono. A proposito dei fondi Ue, la recente accelerazione, avvenuta anche per i meccanismi contabili della riduzione del cofinanziamento nazionale, nel 2013 sarà alla prova dei fatti: 31 miliardi da spendere entro ottobre 2015 non lasciano più tempo per alibi e riprogrammazioni. Ora si deve marciare spediti o i fondi andranno persi.

La prossima legislatura non potrà che partire da qui, se vorrà rilanciare le infrastrutture. Ma i partiti non indicano impegni precisi per disboscare la burocrazia e accelerare le procedure, non indicano precise priorità nei programmi, non dicono dove andare a prendere le risorse. Totalmente ignorato il tema degli incentivi ai privati che vogliano finanziare piccole e grandi opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte dell'Ance

DEBITI PA

La prima mossa per riaccendere il motore dell'edilizia passa dalla definizione di un piano effettivo di pagamento di tutti i debiti pregressi della Pa nei confronti delle imprese per i lavori già eseguiti

ACCESSO ALLA CASA

Oltre all'emissione di bond a lunga scadenza da parte delle banche per finanziare i mutui delle famiglie, l'Ance chiede un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile e l'esenzione Imu sugli immobili invenduti dalle imprese edili

MESSA IN SICUREZZA

Serve un piano prioritario per la messa in sicurezza del territorio e delle scuole. Ma anche la revisione delle regole del patto di stabilità e l'immediata attuazione dei programmi infrastrutturali già finanziati

PIANO CITTÀ

Il rilancio delle città passa sia da un intervento di riqualificazione basato sul riordino degli incentivi e della normativa fiscale, sia dalla nomina di un «ministro per la città» per superare le decisioni frammentate



Cipe

● Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) è stato istituito nel 1967. È un organo collegiale del Governo presieduto dal presidente del Consiglio e al quale partecipano i ministri economici. Il ministro per la coesione territoriale ricopre la funzione di segretario. Tra i principali argomenti oggetto d'esame del Comitato c'è il programma delle infrastrutture strategiche; i piani d'investimento e le convenzioni dei principali concessionari pubblici (Rfi, Anas, Enac, Enav) e privati (autostradali, aeroportuali, ferroviari, idrici e portuali); le manovre tariffarie; il riparto di risorse finanziarie del Fondo Aree Sottoutilizzate (Fas) e dei Fondi da questo alimentati

Il profondo rosso delle costruzioni

I FONDI DA UTILIZZARE

Valori in miliardi di euro

Piano Cipe e
Fondo infrastrutture
stradali e ferroviarie
11



Fondi strutturali
europei
6

Fas - Fondo per
le Aree sottoutilizzate
13

Fonte: elaborazione e stima Ance su documenti ufficiali

I PAGAMENTI BLOCCATI

Valori in milioni di euro

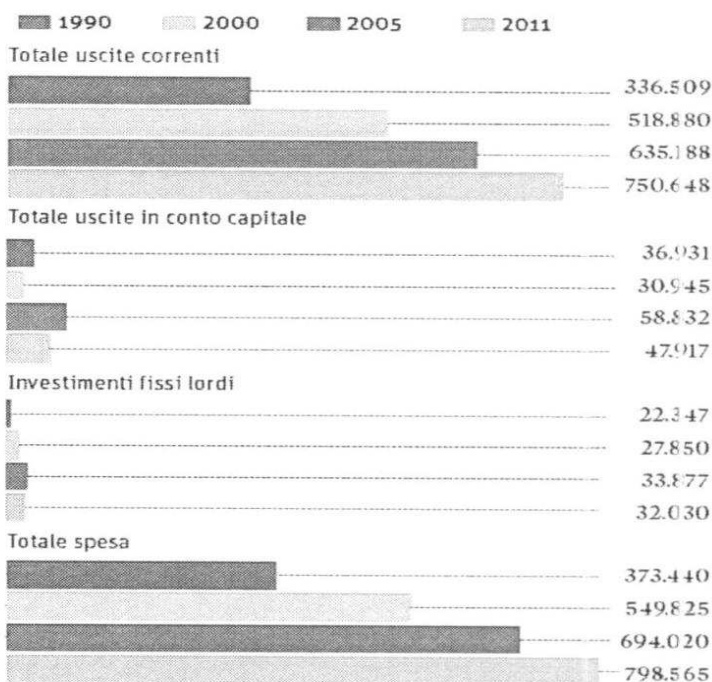
Regione	Importo	Regione	Importo	Regione	Importo
Abruzzo	112,7	Lazio	439,1	Puglia	220,0
Basilicata	41,2	Liguria	186,7	Sardegna	360,0
Calabria	68,6	Lombardia	670,0	Sicilia	409,0
Campania	385,1	Marche*	82,5	Toscana	406,8
Emilia Romagna	426,7	Molise	9,0	Umbria	33,9
		Piemonte	617,0	Veneto	188,6
		Totale	4.656,8		

Nota: in Friuli Venezia Giulia è in corso una rilevazione che potrebbe portare ad una quantificazione di ulteriori 100 milioni di pagamenti bloccati; (*) dato provvisorio.

Fonte: elaborazione Ance su delibere regionali e documenti ufficiali

LA SPESA IN INFRASTRUTTURE

Valori in milioni di euro correnti



INVESTIMENTI NELLE COSTRUZIONI

Var. % su anno precedente, calcolate su valori costanti 2005

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Edilizia residenziale	6,6	3,7	1,0	2,0	3,3	3,7	4,2	-1,2	-5,1	-10,9	-5,0	-2,2	-7,9	-3,0	1,0	2,3	1,6
Opere pubbliche	3,5	7,6	3,1	5,1	6,4	-5,1	-2,0	0,4	-5,7	-5,5	-9,7	-4,7	-6,0	-1,4	-0,8	-0,9	1,4
Totale costruzioni	5,7	5,1	3,0	0,4	2,3	-0,2	1,1	-0,5	-4,7	-9,3	-7,3	-3,2	-7,4	-2,2	0,7	1,3	1,7

Fonte: Ance e Cresme/Si

«Promesse» sui pagamenti Pa Su opere e casa manca la svolta

Monti all'Ance: proroga al 2015 del bonus ristrutturazioni



Massimo Frontera
ROMA

L'ultima promessa, in ordine di tempo, è arrivata ieri dal premier Mario Monti: proroga al 2015 per i crediti d'imposta del 50% alle ristrutturazioni in casa e del 55% per il risparmio energetico e pagamento di 30 miliardi dei crediti che le imprese vantano con la pubblica amministrazione.

L'edilizia e le costruzioni cominciano a fare breccia nei programmi elettorali delle coalizioni candidate alle prossime elezioni del 24 e 25 febbraio, anche se sono lontani i tempi in cui le infrastrutture erano in cima alle priorità della politica.

Oggi le imprese devono pensare a sopravvivere, e quello che toglie il sonno sono i 19 miliardi di mancati pagamenti della Pa per lavori eseguiti. Sono finora tre i leader politici che si sono sbilanciati sul rientro di questo credito-monstre accumulato dalle imprese.

Lo ha promesso il leader del Pdl Silvio Berlusconi (attraverso somme - che verrebbero anticipate dalla Cassa depositi e pre-

stiti - derivanti da una forma di regolarizzazione dei capitali italiani in Svizzera). Lo ha promesso il leader del Pd Pierluigi Bersani (attraverso un piano quinquennale da 50 miliardi con emissione di titoli obbligazionari dedicati).

E lo ha promesso da ultimo, anche il leader di Scelta Civica Mario Monti, ieri nella sede dei costruttori dell'Ance, parlando della possibilità di «ridurre in tempi rapidi di 30 miliardi gli arretrati».

L'attuale premier ha poi toccato altri temi sensibili per le orecchie dei costruttori, aprendo appunto all'estensione del bonus fiscale del 50% sulle ristrutturazioni fino al 2015 abbinato allo sconto del 55% per l'efficienza energetica. Monti si è poi impegnato a esaminare con i Comuni la possibilità di eliminare l'Imu sugli immobili inведuti delle imprese (il cosiddetto "magazzino"). Infine, in tema di infrastrutture, Monti ha poi anticipato una nuova riunione del Cipe «da 12 miliardi entro la fine del mandato di governo».

Infrastrutture, fiscalità, ambiente e territorio, incentivi alla riqualificazione edilizia. Sono tutti temi presenti anche nelle altre coalizioni, sia pure con segno opposto. Ma - spulciando tra i programmi elettorali - non emerge un'attenzione particolare al comparto delle costruzioni, né si percepisce il riconoscimento di un suo ruolo importan-

te nell'economia e per lo sviluppo del Paese. E si fatica a scorgere una moderna politica per la città, relegata a sfondo alle varie proposte su urbanistica, tecnologie "verdi" o mobilità.

Se c'è chi assicura un sostegno ai programmi Tav (Monti, Bersani, Berlusconi) c'è invece chi ha promesso di stroncarli non appena eletto (Grillo, Ingroia). In alternativa alla Tav, sia il Movimento 5 stelle che Rivoluzione civile vorrebbero invece potenziare le reti di traffico pendolare.



Bonus ristrutturazioni

● Fino al 30 giugno 2013 i cittadini possono beneficiare di una detrazione fiscale del 55% sugli interventi di riqualificazione energetica oppure di una detrazione del 50% sulle ristrutturazioni. Se non interverranno modifiche normative dal 1° luglio 2013 entrambi gli incentivi verranno ridotti al 36 per cento. Il premier Mario Monti ha proposto ieri di confermare i due incentivi del 50 e del 55% fino al 2015

Il leader del Pd Pierluigi Bersani - che sarà venerdì pomeriggio dai costruttori dell'Ance - ha già detto di voler puntare su un grande piano di piccole opere da 7,5 miliardi: interventi diffusi e attuati a livello locale per ammodernare scuole, mettere in sicurezza il territorio, migliorare la mobilità.

Più trasversale il tema dello sviluppo della rete nazionale di banda larga, che mette d'accordo Bersani, Grillo, Ingroia e Monti e Berlusconi.

In tema di fiscalità prevale la questione Imu, che vede fronteggiarsi le opposte visioni dei rigoristi (Monti in testa, con la recentissima timida apertura fatta ieri ai costruttori di cui si è detto) e degli abolizionisti, che sono invece per cancellarla, almeno sulle prime case e sul "magazzino" delle imprese (Pdl).

Più sfumata la posizione di Fermare il declino, che vorrebbe mantenere l'imposta ma rimodulando il calcolo dell'aliquota, passando dai valori catastali ai valori di mercato dell'immobile. Ma l'Imu non esaurisce il tema fisco, su cui tutte le coalizioni hanno fare proposte, ovviamente per una riduzione principalmente di Irap e Ires.

Trasversale anche il tema della messa in efficienza del patrimonio immobiliare, sia pubblico che privato, anche se non sempre nei programmi si rintracciano proposte mirate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte dei partiti sul lavoro

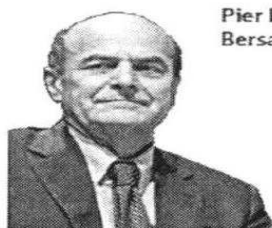
Efficacia e realizzabilità: i giudizi del Sole 24 Ore

ALTA

MEDIA

BASSA

PD-SEL-PSI



Pier Luigi Bersani

Sostegno alla Tave e alla rete a banda larga. Piano straordinario triennale con investimenti di Regioni, Province e Comuni per 7,5 miliardi e con la partecipazione dei privati per realizzare "piccole opere" di pubblica utilità (scuole, mobilità, ambiente)

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

PDL-LEGA



Silvio Berlusconi

Completamento della Tav, a partire dalla Torino-Lione, e potenziamento delle rete esistente. Credito di imposta per lo sviluppo delle infrastrutture in Project financing. Nuova legge obiettivo per snellire le procedure. Potenziamento di logistica e trasporto merci

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

SCELTA CIVICA



Mario Monti

Più investimenti pubblici in infrastrutture. Rafforzare le reti a banda larga e le smart cities. Riportare allo Stato le decisioni in materia di infrastrutture energetiche. Introdurre l'istituto del "dibattito pubblico" nelle procedure decisionali sulle infrastrutture

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

MOVIMENTO 5 STELLE



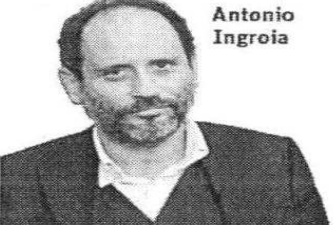
Beppe Grillo

Blocco immediato della rete ferroviaria Tav in Val di Susa. Sviluppo di tratte ferroviarie per pendolari. Copertura nazionale di rete per la banda larga. Potenziamento delle centrali termoelettriche e incentivi alla produzione di energia con fonti rinnovabili

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

RIVOLUZIONE CIVILE



Antonio Ingroia

Investimenti per lo sviluppo della banda larga (gratuita per i fruitori). Stop alla realizzazione della rete Tave del Ponte di Messina. Piano delle piccole opere. Sostegno ai green jobs in tutte le filiere produttive. Interventi per la mobilità sostenibile

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

FARE PER FERMARE IL DECLINO



Oscar Giannino

Maxi programma di liberalizzazione completamente finalizzata a un'apertura alla concorrenza solo tra operatori privati - nei settori, tra gli altri, delle ferrovie, del trasporto pubblico locale, dell'energia elettrica e del gas, dei porti e degli aeroporti

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

TERRITORIO E CITTÀ

Sostegno alla riqualificazione ambientale ed energetica degli edifici. Operazioni di bonifica di dieci grandi poli industriali. Rilancio delle energie rinnovabili con selezionate forme di incentivo e semplificazioni. Riordino del ciclo industriale dei rifiuti

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Piano nazionale di riassetto idrogeologico. Piano della mobilità urbana sostenibile. Messa in sicurezza del patrimonio immobiliare. Sviluppo delle smart cities, coinvolgendo capitali privati. New towns. Completamento della regionalizzazione dell'Anas

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Grande piano di gestione integrata delle acque, per tutelare il territorio sia dal rischio di dissesto idrogeologico che di carenza idrica. Favorire le intese pubblico-private per investire sul patrimonio culturale. Misure di aiuto alla Pa nell'utilizzo e nella spesa dei fondi comunitari

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Stop a nuovi parcheggi per auto nelle città. Sviluppo di piste ciclabili estese a tutta l'area urbana ed extra urbana. Realizzazione di parcheggi per biciclette. Riduzione del 10% in cinque anni dei consumi energetici del patrimonio edilizio degli enti pubblici

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Stop al consumo di suolo. Stop alle deroghe ai Piani regolatori. Obbligo di pianificazione strategica. Piano straordinario per il risanamento idrogeologico. Aumento dell'efficienza energetica del patrimonio pubblico. Tutela e valorizzazione del paesaggio

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Definizione degli oneri di urbanizzazione in misura pari ai reali costi delle opere di urbanizzazione necessarie. Destinazione degli oneri di urbanizzazione alle opere necessarie a garantire la qualità della vita delle aree di nuova urbanizzazione

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

CASA E IMMOBILI

Abolizione dell'Imu sull'abitazione principale fino alla soglia di 500 euro di imposta. Imposta equivalente a quella della prima casa per immobili a uso capannoni, uffici e negozi. Recupero delle entrate sui grandi patrimoni immobiliari

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Abolizione dell'Imu e restituzione di quanto pagato. Piano casa per alloggi pubblici e privati attraverso incentivi fiscali, premi volumetrici e semplificazioni. Acquisto a riscatto di case pubbliche. Incentivi al recupero di immobili e alle smart grid

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Proroga degli incentivi su ristrutturazioni ed efficienza energetica fino al 2015 per favorire l'edilizia eco-sostenibile. Tassazione dei grandi patrimoni. Impegno a valutare la rivisitazione dell'Imu sugli immobili invenduti delle imprese

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Estensione del protocollo CasaClima (efficienza energetica degli edifici) a tutta l'Italia. Agevolazioni alle ristrutturazioni energetiche da parte delle Esco. Incentivi alla microgenerazione diffusa. Pagamento a consumo dell'energia termica nei condomini

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Adegua l'Italia alla media europea nel campo delle abitazioni sociali, sospendere gli sfratti e rifinanziare il fondo per l'affitto. Eliminare l'Imu sulla prima casa (ed estenderla agli immobili commerciali della Chiesa e delle fondazioni bancarie)

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Imu confermata, ma calcolata sulla base di valori di mercato e non di valori catastali. Vendita del patrimonio immobiliare pubblico. Tagli alla spesa pubblica (per un valore pari a 5 punti del Pil Italia) in vari settori, tra cui quello definito "abitazioni e assetto territoriale"

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Cassazione. I confini sul web

L'e-mail è diffamatoria solo se a larga diffusione

Giovanni Negri
MILANO

L'e-mail, anche a contenuti "forti", non costituisce diffamazione. A meno che non venga diffusa tra una pluralità di persone. Lo puntualizza la Corte di cassazione con la sentenza della Quinta sezione penale che ha annullato la pronuncia della Corte d'appello di Torino di condanna, ai soli effetti civili, al risarcimento

per l'invio di un messaggio di posta elettronica nel quale, era tempo (come ora) di elezioni, veniva alterata graficamente l'immagine di un candidato e stravolto il messaggio che lo accompagnava.

Tra i motivi di ricorso, fatti valere della difesa, c'era il travisamento della prova, con la sottolineatura dell'assenza di elementi a sostegno della tesi di una divulgazione del mes-

saggio. Ammesso invece l'invio a una sola persona destinataria di una comunicazione che il mittente intendeva come dissacrante.

La mail, in effetti, emerge dagli atti del procedimento, risultava essere stata inviata a un indirizzo di posta elettronica appartenente a una diocesi piemontese e assegnata in uso a una collaboratrice del settimanale da essa edito. A non risultare era, invece, l'allargamento dei destinatari, oltre alla collaboratrice (che poi comunicò il messaggio alla persona offesa). Un elemento decisivo, ricorda la Cassazione, perché si possa configurare la diffamazione.

Infatti, «la pluralità di persone, prevista come requisito del reato di diffamazione, deve infatti essere determinata da soggetti diversi dalla stessa persona offesa bersaglio della condotta diffamatoria, realizzata, dunque, presso terzi». Del resto, la stessa Cassazione ha messo in evidenza, in precedenza, che in materia di diffamazione attraverso scritti, esiste il requisito della comunicazione con più persone, necessario per l'integrazione del reato, anche quando le espressioni offensive sono comunicate a una sola persona ma destinate a essere riferite almeno a un'altra persona, che ne abbia poi un'effettiva conoscenza.

In altri termini, avverte la sentenza, la semplice potenzialità che lo scritto destinato a una persona possa essere conosciuto anche da altri ha importanza solo per l'elemento psicologico del reato e comunque sempre a condizione che la notizia venga poi di fatto a conoscenza anche di altri, esclusa la persona offesa, oltre al destinatario originale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/E

0,8733

1,18

4,41



Euribor 6m/360

0,3560

var.%

-0,28

var.% ann. -73,05



Irs 6M/10Y

1,9080

var.%

2,42

var.% ann. -19,15



Irs 6M/20Y

2,4870

var.%

2,25

var.% ann. -9,07



var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 20.02. Valuta 22.02

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Euro
1 w	0,081	0,082	0,018
2 w	0,090	0,091	0,018
3 w	0,100	0,101	0,018
1 m	0,120	0,122	0,018
2 m	0,173	0,175	0,024
3 m	0,221	0,224	0,029
4 m	0,267	0,271	—
5 m	0,312	0,316	—
6 m	0,356	0,361	0,046
7 m	0,395	0,400	—
8 m	0,435	0,441	—
9 m	0,475	0,482	0,062
10 m	0,512	0,519	—
11 m	0,550	0,558	—
1 a	0,585	0,593	0,081
Media % mese Gennaio			
1 m	0,112	0,114	—
2 m	0,160	0,162	—
3 m	0,201	0,204	—
6 m	0,339	0,344	—

IRS

Tassi del 20.02

Scad. Den. Lett.

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,42	0,44
2Y/6M	0,57	0,59
3Y/6M	0,73	0,75
4Y/6M	0,90	0,92
5Y/6M	1,09	1,11
6Y/6M	1,28	1,30
7Y/6M	1,46	1,48
8Y/6M	1,62	1,64
9Y/6M	1,76	1,78
10Y/6M	1,89	1,91
11Y/6M	2,00	2,02
12Y/6M	2,11	2,13
15Y/6M	2,32	2,34
20Y/6M	2,47	2,49
25Y/6M	2,51	2,53
30Y/6M	2,52	2,54
40Y/6M	2,58	2,60
50Y/6M	2,65	2,67

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 20.02	Var.% glori	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3370	0,157	1,33
Giappone	Jpy 125,0900	0,224	10,10
G. Bretagna	Gbp 0,8733	1,182	7,01
Svizzera	Chf 1,2347	0,122	2,28
Australia	Aud 1,2961	0,434	1,96
Brasile	Brl 2,6145	-0,092	-3,30
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3567	0,467	3,27
Croazia	Hrk 7,5915	0,033	0,45
Danimarca	Dkk 7,4604	0,007	-0,01
Filippine	Php 54,4260	0,295	0,59
Hong Kong	Hkd 10,3678	0,156	1,39
India	Inr 72,3010	-0,336	-0,36
Indonesia	Idr 12940,9400	-0,117	1,79
Islanda ★	Isk —	—	—
Israele	Ils 4,8978	-0,415	-0,57
Lettonia	Lvl 0,6997	—	0,29
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,1400	-0,097	2,61
Messico	Mxn 16,9117	-0,040	-1,59

Valute	Dati al 20.02	Var.% glori	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,5972	1,069	-0,45
Norvegia	Nok 7,4065	-0,142	0,79
Polonia	Pln 4,1569	-0,264	2,03
Rep. Ceca	Czk 25,3930	-0,161	0,96
Rep. Pop. Cina	Cny 8,3401	0,054	1,45
Romania	Ron 4,3785	-0,002	-1,48
Russia	Rub 40,2302	0,050	-0,25
Singapore	Sgd 1,6540	0,060	2,66
Sud Corea	Krw 1442,8300	0,052	2,60
Sudafrica	Zar 11,8659	-0,045	6,20
Svezia	Sek 8,4297	-0,220	-1,77
Thailandia	Thb 39,8690	-0,010	-1,18
Turchia	Try 2,3792	0,304	1,02
Ungheria	Huf 291,3100	0,179	-0,34

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 172,0155 -0,272 1,56

Deserta l'asta Bce in dollari

di Maximilian Cellino

Dollari? No, grazie. Alle banche europee non interessano più i finanziamenti nella valuta Usa, o almeno così sembrerebbe visto che ieri la consueta asta settimanale attraverso cui la Banca centrale europea (Bce) offre fondi illimitati in dollari è andata deserta: nessuno si è presentato a chiedere denaro, non accadeva dal settembre 2011. Lontani quindi i tempi in cui gli istituti europei prendevano a prestito decine di milioni di dollari a settimana perché il mercato interbancario era «congelato». In realtà l'esito di ieri non è certo una sorpresa, perché il ricorso al bancomat in dollari della Bce si è drasticamente ridotto negli ultimi tempi: 3 istituti hanno bussato all'Eurotower nella prima asta settimanale del 2013, uno solo nelle successive 6 dell'anno. Segno evidente che le condizioni sul mercato della liquidità in dollari sono nettamente migliorate, anche per le tanto bistrattate banche europee. E che accedendo all'interbancario si possono trovare tassi più vantaggiosi rispetto allo 0,65% offerto dallo swap fra Bce e Federal Reserve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia, cantieri fermi produzione giù del 14%

Bloccati 39 miliardi. Industria: frena il fatturato, crollano gli ordini

ROMA. I cantieri sono fermi e la produzione nell'edilizia perde il 14% nel 2012. È la peggiore caduta mai registrata dall'Istat fin dall'inizio delle serie storiche, nel 1995, e supera anche il crollo del 2009, che si era arrestato al -11,4%. Le costruzioni sono addirittura «morenti», per il presidente dell'Ance (l'Associazione nazionale dei costruttori edili), Paolo Buzzetti. «O il prossimo governo cambia qualcosa o dobbiamo passare all'opposizione e alla battaglia», ha detto Buzzetti. Eppure le idee e le risorse per il rilancio, secondo i costruttori, ci sono. Mentre le imprese chiudono e 550 mila persone perdono il lavoro - ha denunciato l'Ance - nelle casse pubbliche restano bloccati 39 miliardi già stanziati, congelati dal Patto di stabilità e dai ritardi nell'attuazione delle decisioni del Cipe.

Queste risorse basterebbero a creare da «subito», secondo Buzzetti, 660 mila posti di lavoro e avrebbero ricadute sul sistema economico per 130 miliardi di euro. «Non c'è crescita senza costruzioni», ha spiegato il presidente dell'Ance perché rappresentano il 3% del Pil, acquistano beni e servizi dall'80% dei settori economici e non è possibile delocalizzarle. Ogni miliardo investito in edilizia genererebbe un giro d'affari di 3,37 miliardi e 17 mila nuovi posti di lavoro.

I fondi stanziati dal Cipe e rimasti sulla carta sono circa 30 miliardi e sono destinati a «interventi urgenti e utili al paese», hanno sottolineato i costruttori, tra i quali 16 miliardi per le infrastrutture di trasporto, 2 miliardi per la messa in sicurezza delle scuole, 2 miliardi per il rischio idrogeologico, 2 miliardi per la depurazione delle acque e un miliardo per l'università. A questi fondi si aggiungono 8,6 miliardi di euro stanziati dalle amministrazioni locali per lavori pubblici da avviare e bloccati dal Patto di stabilità.

Dai sindacati è arrivato un appello ad allentare i vincoli finanziari per i comuni virtuosi con il segretario della Filca-Cisl, Domenico Pesenti, che ha definito le costruzioni «un settore al collasso» i cui lavoratori stanno vivendo «un dramma sociale senza precedenti». Allentare il patto di stabilità, ha dichiarato Pesenti in una nota, è «un provvedimento fattibile e di buon senso, perché permetterebbe la ripresa dell'edilizia grazie a lavori di piccola-media entità, con conseguenze positive per le aziende, per decine di migliaia di lavoratori ma anche per l'intera collettività, per la quale si realizzerebbero opere di grande utilità sociale».

Ma il 2012 è stato un anno negativo anche per

il fatturato dell'industria, soprattutto a causa della bassa domanda interna e il 2013, a giudicare dagli ordini, rischia di andare ancora male. È quanto emerge dai dati diffusi dall'Istat secondo i quali le vendite nell'anno sono diminuite del 4,3% rispetto al 2011 (-4,4% il dato corretto per gli effetti del calendario) mentre gli ordini hanno segnato un calo del 9,8%. E anche il Centro Studi di Confindustria diffonde dati allarmanti sugli ultimi mesi del 2012: l'occupazione ha visto perdere 186 mila posti nell'ultimo bimestre dell'anno scorso, avvertono gli industriali, secondo cui i «bruscamente accelerata la perdita» di impieghi: 104 mila a dicembre e 82 mila a novembre.

Nell'ultimo mese del 2012 il fatturato ha segnato un lievissimo aumento (+0,8%) rispetto a novembre ma è rimasto molto al di sotto di quello di dicembre 2011 (-9,2% il dato grezzo, -6,3% se lo si depura dagli effetti del calendario). Gli ordini sono diminuiti sia rispetto a novembre (-1,8%), sia rispetto a dicembre 2011 segnando su base tendenziale (-15,3%) il dato peggiore da ottobre 2009. I dati risentono soprattutto della scarsa domanda interna mentre l'estero, almeno sul fatturato, tiene. A dicembre il lieve aumento congiunturale delle vendite (+0,8%) è il risultato di una crescita dello 0,5% del fatturato interno e dell'1,5% di quello estero. Su base tendenziale il fatturato di dicembre (-9,2%) è il risultato di un -11,8% delle vendite interne e del -4% di quelle all'estero.

Nella media del 2012 il calo delle vendite del 4,3% è da legarsi al calo del 7,6% all'interno e all'aumento del 2,6% delle vendite sull'estero.

Per gli ordini a dicembre si è registrato un calo congiunturale dell'1,3% in Italia e del 2,5% all'estero. Su base tendenziale il -15,3% è il risultato del -21,4% degli ordini dall'Italia e del -6% degli ordini dall'estero. In media annua gli ordini sono calati del 13,8% dall'Italia e del 3,3% dall'estero. Per le auto a dicembre si è registrato, su base tendenziale un calo del fatturato del 5,8% e degli ordini del 16,6%. Nel complesso in media annua vanno male le vendite (dato corretto per gli effetti del calendario) soprattutto dei beni di consumo durevoli (-7,6%) e dei beni intermedi (-7,7%). A dicembre si è registrato un crollo rispetto a dicembre 2011 del fatturato della metallurgia (-13,2%) e dei prodotti farmaceutici (-12,4%) mentre in controtendenza va la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica ecc (+25,1%).

G. B.

I^a SETTORE IN CRISI **E per l'edilizia** **i dati peggiori** **dal 1995 ad oggi**

●●●● Il 2012 è stato l'anno nero delle costruzioni: nell'anno - rileva l'Istat - si è registrato un calo del 14% della produzione rispetto al 2011, peggiore anche della diminuzione 2009 (-11,4%). Si tratta, spiegano - del dato peggiore dall'inizio delle serie storiche (1995) e tiene conto sia della produzione di nuovi fabbricati sia della manutenzione.

Raggiungono, invece, 39 miliardi i fondi disponibili per gli investimenti in edilizia, ma mai spesi per vincoli del patto di stabilità o ritardi dopo gli stanziamenti del Cipe, secondo quanto denuncia l'Ance. «Ci sentiamo di fare questa promessa: se saranno sbloccati i 39 miliardi di fondi stanziati dallo Stato e mai spesi, si possono creare subito 660 mila posti di lavoro e investire anche risorse private», dice il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, Mario Monti. Buzzetti ha sollecitato lo svincolo delle risorse stanziato dallo Stato e mai spese ricordando che negli ultimi cinque anni sono stati annunciati sblocchi di risorse per l'edilizia e le infrastrutture da parte del Cipe per circa 200 miliardi di euro, ma «meno del 10% di questi si sono veramente trasformati in cantieri».

CONTRUTTORI**Ance Sicilia, Ferlito confermato alla presidenza**

●●● L'assemblea dei costruttori industriali di Ance Sicilia ha riconfermato Salvo Ferlito presidente regionale per il prossimo triennio 2013-2016. Ferlito, 52 anni, è amministratore unico del Consorzio stabile C.f.c. di Santa Venerina, in provincia di Catania. Vicepresidenti sono Domenico Cutrale (Siracusa), Salvatore Arcovito (Messina), Santo Cutrone (Ragusa), Salvatore Russo (Palermo), Pietro Funaro (Trapani). Tesoriere è Vincenzo Pirrone (Enna). Completano il nuovo Comitato di presidenza Michelangelo Geraci (Caltanissetta) e Giuseppe Suteria Sardo (Agrigento).

EDILIZIA. «Ragusa si conferma ancora una volta baricentro delle politiche associative regionali»

Ance Sicilia, consiglio generale Ci sono pure Caggia e Cutrone

Il consiglio generale di Ance Sicilia, l'assemblea delle nove Associazioni siciliane, ha proceduto alla distribuzione delle cariche per il triennio 2013-2015, confermando il geometra Santo Cutrone alla vicepresidenza con delega all'Edilizia Privata e Social Housing, mentre il geometra Sebastiano Caggia, attuale Presidente di Ance Ragusa, è stato eletto presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. «Ragusa si conferma ancora una volta bari-

centro delle politiche associative regionali - afferma Cutrone -, nonostante l'attuale pessima congiuntura abbiamo consolidato il primato di Ance Ragusa, in termini di peso elettorale e voti associativi, nel panorama isolano e questo dato ci ha consentito di coagulare il consenso anche delle aree metropolitane di Palermo e Catania. Abbiamo tanto da fare ed il tempo sta giocando contro noi» Il vicepresidente Cutrone ha quindi abbozza-

to il suo programma che prevede una nuova legge urbanistica e di governo del territorio che incentivi, anche fiscalmente, i processi di riqualificazione urbana e che abbia come punti focali l'agevolazione della "rottamazione dei vecchi fabbricati" e la loro sostituzione con edifici di "nuova generazione". il miglioramento dell'efficacia della detrazione del 36% e del 55%, includendo nel suo ambito applicativo anche gli interventi di

vera e propria "sostituzione edilizia", la rimozione delle barriere che ostacolano l'uso di capitali privati nella realizzazione di opere al servizio della collettività, la creazione di condizioni perché possa aumentare l'offerta di abitazioni in locazione e in locazione a proprietà differita a canone sostenibile. «L'oculatazza con la quale viene gestita la nostra Associazione - afferma Caggia - ha fatto scuola: mantenere standard elevati di servizio con parsimonia e buon senso, guardare alla qualità delle uscite economiche nell'ottica del pareggio di bilancio sono, da sempre, le nostre stelle polari che, da oggi, saranno anche quelle di Ance Sicilia». (*SM*)

PALAZZO DELL'AQUILA. Michele Scarpulla sta predisponendo i nuovi atti da portare in aula. «Il criterio da adottare dovrà essere oggettivo»

Stop a concessioni per costruire in verde agricolo

● Sospeso il cosiddetto «lodo Torrieri». Il Consiglio comunale viene chiamato a decidere sul merito

Il nuovo dirigente del settore Urbanistica chiede all'assemblea cittadina di fornire una «interpretazione autentica» della norma contenuta nel piano regolatore generale.

Davide Bocchieri

●●● Il consiglio comunale dovrebbe essere chiamato, tra non molto, ad esprimersi su una proposta che sta mettendo a punto il dirigente del settore Urbanistica, ingegnere Michele Scarpulla, relativa alla questione delle costruzioni in verde agricolo. Una vicenda annosa, che ha visto una forte contrapposizione con gli ambientalisti ed anche numerosi interventi della Procura, che proprio per vigilare sul rispetto delle norme ambientali ha nominato un super esperto. Il nodo centrale è l'interpretazione delle norme ed in particolare dell'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale. C'è un parere dell'avvocatura comunale del 2007, reso dall'avvocato Sergio Boncoraglio, che dà una chiave interpretativa delle norme. Un intervento in termini "problematici", nel senso

che non dice esattamente come comportarsi, anche se un ulteriore intervento dell'avvocato Angelo Frediani, allora dirigente del settore avvocatura, sulla base di una sentenza, chiudeva la strada alle abitazioni che non fosse legate all'agricoltore. In questi anni, il Comune ha continuato a rilasciare concessioni, applicando il cosiddetto "lodo Torrieri", una serie linee guida che consentirebbero di far costruire in zona agricola. Il neo dirigente, però, ha dato una specifica direttiva. «Il co-

 È POSSIBILE EDIFICARE MA SOLO «A SERVIZIO DEL FONDO»

siddetto lodo Torrieri - spiega Scarpulla - non è più valido, ho dato disposizione agli uffici in tal senso». Scarpulla, pur non volendo apertamente criticare quell'atto dell'ex collega dirigente, tuttavia non lo condivide. Il nuovo dirigente, comunque, non è contrario alle costruzioni di abitazioni

in zona agricola. «Il documento che sto predisponendo - spiega - proporrà al consiglio comunale di dare un'interpretazione autentica della norma del piano regolatore generale. Essendo l'organo che ha approvato lo strumento urbanistico è l'organo che può dare l'autentica interpretazione sulle norme in esso contenute». Per Scarpulla «è possibile realizzare un edificio a servizio del fondo, rispettando ovviamente una serie di criteri. Con questo intervento del consiglio, si verrà a superare la dicotomia che si è creata per quel parere del nostro ufficio legale. Il criterio deve essere non la qualità soggettiva, dello status di chi vuole realizzare l'abitazione che non dev'essere per forza agricoltore, ma la qualità oggettiva, ossia i criteri che devono essere adoperati». Ad oggi tutte le richieste relative a costruzioni in zona agricola, eccezion fatta per quelle degli agricoltori, sono sospese in attesa di questo pronunciamento che, secondo il dirigente, dovrebbe mettere al riparo da ogni imprevisto (anche quello giudiziario) le concessioni e chi le rilascia. Ma la soluzione difficilmente piacerà agli ambientalisti. (*DABO*)

ISTAT Una situazione davvero drammatica. I cantieri sono fermi, le imprese chiudono e la situazione occupazionale è disastrosa

Edilizia, nel 2012 produzione in calo del 14%

L'Ance denuncia: nelle casse pubbliche restano bloccati 39 miliardi di euro già stanziati

Giuseppe Misterruga
ROMA

I cantieri sono fermi e la produzione nell'edilizia perde il 14% nel 2012. È la peggiore caduta mai registrata dall'Istat fin dall'inizio delle serie storiche, nel 1995, e supera anche il crollo del 2009, che si era arrestato al -11,4%. Le costruzioni sono addirittura «morenti», per il presidente dell'Ance (l'Associazione nazionale dei costruttori edili), Paolo Buzzetti.

«O il prossimo governo cambia qualcosa o dobbiamo passare in blocco all'opposizione e alla battaglia», ha detto Buzzetti a margine dell'incontro con il candidato di Lista Civica, Mario Monti. Eppure le idee e le risorse per il rilancio, secondo i costruttori, ci sono.

Mentre le imprese chiudono e 550 mila persone perdono il lavoro – ha denunciato l'Ance – nelle casse pubbliche restano bloccati 39 miliardi già stanziati, congelati dal Patto di stabilità e dai ritardi nell'attuazione delle decisioni del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione

economica.

Queste risorse basterebbero a creare da «subito», secondo Buzzetti, 660 mila posti di lavoro e avrebbero ricadute sul sistema economico per 130 miliardi di euro. «Non c'è crescita senza costruzioni», ha spiegato il presidente dell'Ance perché rappresentano il 3% del Pil, acquistano beni e servizi dall'80% dei settori economici e non è possibile delocalizzarle. Ogni miliardo investito in edilizia genererebbe un giro d'affari di 3,37 miliardi e 17 mila nuovi posti di lavoro.

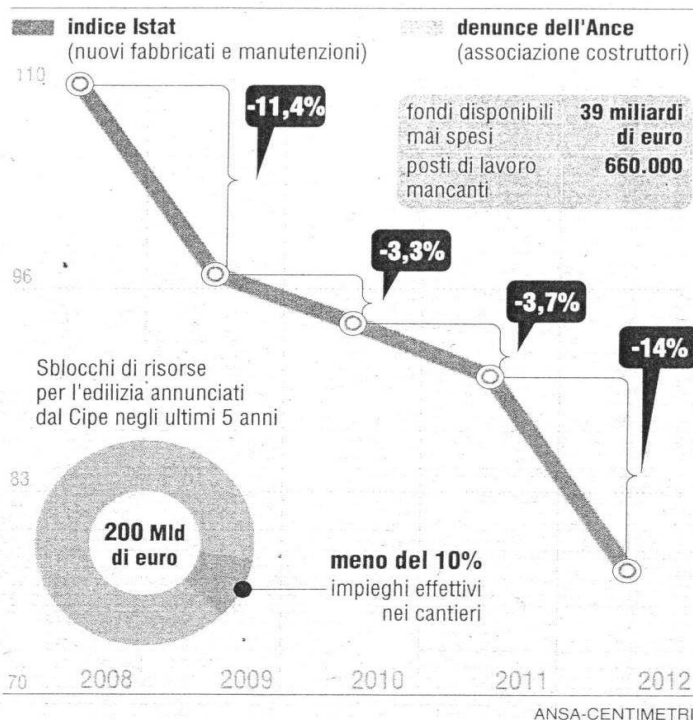
I fondi stanziati dal Cipe e rimasti sulla carta sono circa 30 miliardi e sono destinati a «interventi urgenti e utili al paese», hanno sottolineato i costruttori, tra i quali 16 miliardi per le infrastrutture di trasporto, 2 miliardi per la messa in sicurezza delle scuole, 2 miliardi per il rischio idrogeologico, 2 miliardi per la depurazione delle acque e un miliardo per l'università. A questi fondi si aggiungono 8,6 miliardi di euro stanziati dalle amministrazioni locali per lavori pubblici da avviare e bloccati dal Patto di stabilità.

Dai sindacati è arrivato un appello ad allentare i vincoli finanziari per i comuni virtuosi con il segretario della Filca-Cisl, Domenico Pesenti, che ha definito le costruzioni «un settore al collasso» i cui lavoratori stanno vivendo «un dramma sociale senza precedenti». Allentare il patto di stabilità, ha dichiarato Pesenti in una nota, è «un provvedimento fattibile e di buon senso, perché permetterebbe la ripresa dell'edilizia grazie a lavori di piccola-media entità, con conseguenze positive per le aziende, per decine di migliaia di lavoratori ma anche per l'intera collettività, per la quale si realizzerebbero opere di grande utilità sociale».

Il crollo degli investimenti in costruzioni, secondo l'Ance, sta determinando l'assenza di interventi di manutenzione sul territorio. Ogni anno terremoti, frane e alluvioni provocano danni per circa 3,5 miliardi di euro, ma i soldi stanziati per la messa in sicurezza del Paese restano nella cassa-forte.

La rilevazione Istat secondo

Le costruzioni edili



cui i settori più competitivi in Italia nel periodo 2008-2010 sono la farmaceutica, la chimica e la meccanica rappresenta «un dato molto interessante, perché evidenzia le enormi potenzialità anche del settore farmaceutico. Purtroppo, credo che le previsioni per il periodo 2011-12 non siano però dello stesso segno». Lo afferma il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, commentando i dati del primo rapporto sulla competitività dei settori produttivi presentato dall'Istat.

Questo dato, rileva, «evidenzia le potenzialità del settore delle aziende farmaceutiche per la competitività del Paese». Il problema però, prosegue il presidente di Farmindustria, è che «esso è riferito al periodo 2008-2010, mentre per il biennio 2011-2012 non ci aspettiamo un dato analogo». Ciò, chiarisce, «a causa delle penalizzazioni subite dal settore».

La previsione è cioè «negativa se – conclude Scaccabarozzi – la tendenza a colpire la farmaceutica non cambierà nel prossimo futuro».

PALERMO Nel prossimo triennio **Ferlito confermato presidente Ance**

PALERMO. L'assemblea dei costruttori industriali di Ance Sicilia ha confermato Salvo Ferlito presidente regionale per il prossimo triennio. Ferlito, 52 anni, è amministratore unico del Consorzio stabile Cfc di Santa Venerina, in provincia di Catania. Vicepresidenti sono Domenico Cutrale (Siracusa), Salvatore Arcovito (Messina), Santo Cutrone (Ragusa), Salvatore Russo (Palermo), Pietro Funaro (Trapani). Tesoriere è Vincenzo Pirrone (Enna). Completano il nuovo Comitato di presidenza Michelangelo Geraci (Caltanissetta) e Giuseppe Sutera Sardo (Agrigento). ◀



Salvo Ferlito